

Progetti Concorsi

Il Sole **24 ORE**

42
7 - 12
NOVEMBRE
2011

Supplemento
al n. 42
Anno XVI
Poste lt. sped. in A.P.
D.L. 353/2003
Conv. L. 46/2004,
art. 1, 1,
DBC Roma

MILANO 2015

Boeri annuncia concorsi per padiglioni e servizi pubblici dell'Expo dopo le proteste dei progettisti

SERVIZIO A PAGINA **11**



La classifica degli studi italiani in base ai bilanci 2010

Oltre la «firma», i team al top del fatturato

In testa alla graduatoria c'è Renzo Piano, ma nei primi 50 posti, accanto ai talenti creativi, si fanno spazio le società capaci di offrire servizi di progettazione integrata ai grandi clienti. Pesa la frammentazione del mercato che rende difficile la competizione con i big internazionali

DI MAURO SALERNO

È Renzo Piano il numero uno dell'architettura italiana. Il progettista ligure, portabandiera del design made in Italy nel mondo, guida anche la classifica dei bilanci. C'era da aspettarselo, e ovviamente non è questo il dato più sorprendente tra quelli ricavabili dalla graduatoria delle prime 50 società di architettura italiane messe in fila sulla base dei fatturati dichiarati nel 2010.

Con i quasi 11,3 milioni messi a bilancio l'anno scorso – ma non è un mistero che una cifra molto superiore viene raccolta dalla costola parigina dello studio – Piano batte di poco lo studio guidato dall'architetto e designer milanese Antonio Citterio insieme a Patricia Viel, mentre al terzo posto figura la società romana Ingenium Real Estate capitanata dall'architetto Marco Tamino, con interessi anche nel campo della gestione immobiliare. Soltanto quarto lo studio di Massimiliano Fuksas, l'altra grande firma italiana nota a livello internazionale, che rispetto al bilancio 2009 perde quasi metà dei ricavi (cui bisognerebbe però aggiungere il fatturato raccolto a livello individuale). Il quinto posto è occupato dalla società One Works con più basi in Italia (e una a Dubai) e un'esperienza che travalica i confini del semplice design per sconfinare nell'ingegneria. «È vero, ma noi non facciamo impianti – dice Leonardo Cavalli, uno dei due partner della società –. Ricaviamo tre quarti del nostro fatturato da attività di progettazione e pianificazione e solo un quarto da calcoli strutturali e direzione lavori. Ci sentiamo perfettamente rappresentati in questa classifica. D'altra parte ci sono studi, come l'americano Som, che fanno molta più ingegneria di quanto si pensi eppure vengono a ragione considerati come studi di architettura».

La multidisciplinarietà comincia a essere una forza apprezzata dai committenti. Non è un caso che in classifica siano





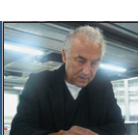

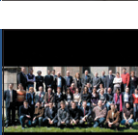
presenti più società capaci di mettere in campo un'offerta trasversale di competenze che puri talenti creativi. Con poche eccezioni – i genovesi 5+IAA al 16° posto con 3,3 milioni di fatturato, i milanesi Piuarch al 33° con 1,9 milioni – è invece scarsamente rappresentata la generazione dei quarantenni, che insieme a cinquantenni come Mario Cucinella e Cino Zucchi rappresentano la punta di diamante della nuova architettura italiana.

Salta all'occhio, invece, che proprio tra gli studi che occupano i primi 10 gradini della graduatoria, oltre a One Works, figurino società basate sull'offerta di progettazione integrata come Lombardini 22, General Planning e Progetto Cmr che, peraltro, risulta essere l'unico team italiano incluso tra le prime 100 società di architettura internazionali, censite dal magazine inglese Bd. La società milanese impiega 88 professionisti fatturando poco più di 5 milioni. Numeri che valgono il sesto posto nella classifica italiana, ma solo il 97° nella graduatoria stilata da Bd. È vero che ricavi e curriculum non danno garanzia sulla qualità dei progetti. Ma non si può negare che, al di là delle posizioni in graduatoria, la top 50 degli studi italiani (vedi anche gli approfondimenti nelle pagine a seguire) restituisce la fotografia di un sistema fragile e poco strutturato e per questo difficilmente in grado di reggere il confronto sul piano internazionale, dove invece primeggiano colossi del design capaci di esprimere fatturati da centinaia di milioni con centinaia di addetti.

«Il mercato purtroppo è ancora molto frammentato – commenta Franco Guidi, amministratore delegato di Lombardini 22 –. Non è un caso che chi riesce a crescere o a mantenere i livelli a dispetto di questa pesante crisi siano i team dalle spalle più larghe, capaci di raffrontarsi al meglio soprattutto con i grandi clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRI SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

1		Renzo Piano Building Workshop	Produzione 2009 Var. % 2010/2009 Utile 2010	8.971 25,9 1.650
2		Antonio Citterio Patricia Viel and Partners	Produzione 2009 Var. % 2010/2009 Utile 2010	10.567 4,3 342
3		Ingenium Real Estate	Produzione 2009 Var. % 2010/2009 Utile 2010	8.301 -0,6 497
4		Massimiliano e Doriana Fuksas Design	Produzione 2009 Var. % 2010/2009 Utile 2010	14.436 -45,5 393
5		One Works	Produzione 2009 Var. % 2010/2009 Utile 2010	5.107 1,9 11
6		Progetto Cmr	Produzione 2009 Var. % 2010/2009 Utile 2010	5.773 -11,1 7
7		Architetto Michele De Lucchi	Produzione 2009 Var. % 2010/2009 Utile 2010	3.789 8,0 179
8		Studio Baciocchi	Produzione 2009 Var. % 2010/2009 Utile 2010	3.751 4,5 860
9		Lombardini 22	Produzione 2009 Var. % 2010/2009 Utile 2010	3.802 0,5 237
10		General Planning	Produzione 2009 Var. % 2010/2009 Utile 2010	4.080 -10,3 17

TUTTI AL CENTRONORD I BIG DEI RICAVI

Il grafico riporta la top ten degli studi italiani di architettura in ordine di fatturato con dati espressi in migliaia di euro (elaborazione di Guarnari sulla base dei bilanci 2010). Uno sguardo alla distribuzione geografica degli studi riportati in classifica rivela come il Mezzogiorno sia davvero poco rappresentato tra le grandi firme della progettazione. Nella top 50 compaiono soltanto due studi con base a sud di Roma. Si tratta di Alberto Izzo & Partners e Pica Ciamarra Associati: entrambi con base a Napoli. Per il resto il "club" è per la metà presidiato da realtà milanesi (26 su 50). Otto studi hanno base a Roma, mentre tutti gli altri svolgono l'attività professionale nelle regioni del Centronord (Toscana, Liguria, Piemonte, Nordest)

COTTO CASTELLO STREET ART.



> UNA NUOVA ESPRESSIVITÀ
PER L'ARREDO URBANO
E LE APPLICAZIONI NEGLI ESTERNI
DI ARCHITETTURE PRESTIGIOSE.

 SANMARCO

WWW.SANMARCO.IT

TOP 50 ARCHITETTURA

LE FIRME IN GRADUATORIA: SOLO DUE FATTURANO PIÙ DI 10 MILIONI

I principali indicatori economici dei primi 50 studi di architettura italiani per fatturato, in base ai dati di bilancio 2010 (dati in migliaia di euro)

Pos. 2010	Pos. 2009	Società	Ricavi 2010	2009	Var. % '10/'09	Prod. estero 2010	% estero 2010	Ebitda 2010	2009	Var. % '10/'09	Risultato netto 2010	2009	Var. % '10/'09	Dfml ^(*) 2010	2009	Var. % '10/'09	Patrimonio netto 2010	2009	Var. % '10/'09
1	3	Renzo Piano Building Workshop	11.294	8.971	25,9	5.806	51,4	2.790	1.937	44,0	1.650	1.034	59,6	-2.249	-2.278	1,3	5.865	5.215	12,5
2	1	Antonio Citterio Patricia Viel and Partners	11.022	10.567	4,3	7.180	65,1	602	645	-6,7	342	324	5,6	-682	-1.845	63,0	1.274	932	36,7
3	4	Ingenium Real Estate ⁽¹⁾	8.255	8.301	-0,6	n.d.	n.d.	1.159	2.019	-42,6	497	647	-23,2	-1.230	-907	-35,6	2.721	2.224	22,3
4	2	Massimiliano Fuksas Architetto ⁽²⁾	7.871	14.436	-45,5	2.548	32,4	1.039	4.826	-78,5	393	2.799	-86,0	n.d.	n.d.	n.d.	2.330	2.957	-21,2
5	6	One Works ⁽³⁾	5.203	5.107	1,9	n.d.	n.d.	505	400	26,3	11	4	n.s.	2.776	3.033	-8,5	1.016	979	3,8
6	5	Progetto Cmr ⁽⁴⁾	5.134	5.773	-11,1	n.d.	n.d.	113	17	n.s.	7	-65	n.s.	n.d.	n.d.	n.d.	929	922	0,8
7	11	Architetto Michele De Lucchi	4.091	3.789	8,0	1.017	24,9	362	328	10,4	179	150	19,3	-143	-481	70,3	2.038	1.859	9,6
8	13	Studio Baciocchi	3.920	3.751	4,5	n.d.	n.d.	1.373	1.200	14,4	860	893	-3,7	n.d.	n.d.	n.d.	1.282	1.192	7,6
9	10	Lombardini 22 ⁽⁵⁾	3.822	3.802	0,5	n.d.	n.d.	460	478	-3,8	237	238	-0,4	-347	-25	n.s.	972	735	32,2
10	9	General Planning	3.661	4.080	-10,3	n.d.	n.d.	154	139	10,8	17	14	21,4	557	362	53,9	446	530	-15,8
11	12	Lissoni Associati	3.592	3.768	-4,7	1.028	28,6	349	255	36,9	72	96	-25,0	76	65	16,9	998	926	7,8
12	14	Alberto Izzo & Partners	3.534	3.678	-3,9	n.d.	n.d.	5	407	-98,8	-153	145	n.s.	-615	-1.002	38,6	319	572	-44,2
13	7	Studio Amati	3.481	4.787	-27,3	n.d.	n.d.	598	1.040	-42,5	353	631	-44,1	1.700	1.424	19,4	1.971	1.861	5,9
14	16	Dante O. Benini & Partners Architects	3.435	3.245	5,9	n.d.	n.d.	62	-180	n.s.	7	-346	n.s.	n.d.	n.d.	n.d.	217	-136	n.s.
15	18	Matteo Thun & Partners	3.353	3.120	7,5	n.d.	n.d.	540	365	47,9	229	127	80,3	n.d.	n.d.	n.d.	784	705	11,2
16	17	5+1 AA ⁽⁶⁾	3.283	3.189	2,9	n.d.	n.d.	138	124	11,3	-5	14	n.s.	n.d.	n.d.	n.d.	111	116	-4,3
17	15	Open Project	3.074	3.562	-13,7	n.d.	n.d.	95	122	-22,1	32	40	-20,0	-197	-392	49,7	259	227	14,1
18	23	Iosa Ghini Associati ⁽⁷⁾	2.844	3.058	-7,0	n.d.	n.d.	-22	250	n.s.	-15	38	n.s.	-4.361	-4.055	-7,5	465	480	-3,1
19	21	Gregotti Associati International	2.666	2.861	-6,8	n.d.	n.d.	30	137	-78,1	-106	-275	61,5	4.236	4.055	4,5	108	213	-49,3
20	24	Cspe ⁽⁸⁾	2.617	2.564	2,1	n.d.	n.d.	453	482	-6,0	300	297	1,0	-643	-47	n.s.	310	308	0,6
21	22	Dlc ⁽⁹⁾	2.512	2.791	-10,0	195	7,8	51	181	-71,8	-80	3	n.s.	1.445	1.278	13,1	1.172	1.253	-6,5
22	-	Land Milano ⁽¹⁰⁾	2.371	2.694	-12,0	n.d.	n.d.	81	180	-55,0	0	66	-100,0	566	n.d.	n.d.	123	122	0,8
23	-	Archest ⁽¹¹⁾	2.348	477	n.s.	n.d.	n.d.	23	-53	n.s.	-13	-52	75,0	-330	-181	-82,3	246	115	113,9
24	29	Pica Ciamarra Associati	2.253	2.170	3,8	n.d.	n.d.	34	181	-81,2	-14	68	n.s.	-225	-367	38,7	1.034	1.048	-1,3
25	19	Caputo Partnership	2.238	3.070	-27,1	n.d.	n.d.	338	273	23,8	9	7	28,6	2.721	1.422	91,4	94	85	10,6
26	32	Am Architetti ⁽¹²⁾	2.211	1.918	15,3	n.d.	n.d.	-47	88	n.s.	-65	26	n.s.	352	867	-59,4	1.443	1.509	-4,4
27	27	Mario Bellini Architects	2.062	2.369	-13,0	n.d.	n.d.	152	213	-28,6	47	42	11,9	413	-1	n.s.	283	236	19,9
28	33	Progettisti Associati Tecnar ⁽¹³⁾	1.994	1.894	5,3	n.d.	n.d.	46	69	-33,3	3	3	0,0	n.d.	344	n.d.	564	562	0,4
29	28	Silvano Buzzi & Associati	1.990	2.241	-11,2	n.d.	n.d.	61	172	-64,5	18	19	-5,3	1.126	1.124	0,2	676	439	54,0
30	35	Mario Cucinella Architects	1.947	1.892	2,9	n.d.	n.d.	78	-147	n.s.	-142	-197	27,9	801	-788	n.s.	-1	141	n.s.
31	-	Abdr Architetti Associati ⁽¹⁴⁾	1.918	919	108,7	n.d.	n.d.	540	146	n.s.	55	18	n.s.	630	694	-9,2	221	166	33,1
32	34	Chapman Taylor Architetti ⁽¹⁵⁾	1.893	4.441	-57,4	n.d.	n.d.	176	162	8,6	69	62	11,3	-158	-62	n.s.	343	274	25,2
33	25	Piuar ⁽¹⁶⁾	1.882	2.524	-25,4	n.d.	n.d.	-5	524	n.s.	-54	331	n.s.	-226	-521	56,6	538	1.022	-47,4
34	31	Canali Associati	1.773	1.937	-8,5	n.d.	n.d.	777	654	18,8	508	407	24,8	-769	-856	10,2	1.659	1.151	44,1
35	39	Asa Albanese	1.748	1.666	4,9	n.d.	n.d.	120	196	-38,8	-72	15	n.s.	444	466	-4,7	686	758	-9,5
36	37	Marco Piva	1.726	1.706	1,2	n.d.	n.d.	128	86	48,8	85	36	136,1	59	183	-67,8	158	73	116,4
37	44	Sistema Duemila Partners ⁽¹⁷⁾	1.621	1.334	21,5	n.d.	n.d.	67	102	-34,3	13	40	-67,5	-147	-186	21,0	193	179	7,8
38	20	Vudafieri Saverino Partners	1.606	2.994	-46,4	405	25,2	-45	181	n.s.	365	52	n.s.	-208	-33	n.s.	494	178	n.s.
39	45	Cino Zucchi Architetti	1.446	1.322	9,4	n.d.	n.d.	198	34	n.s.	111	21	n.s.	-14	6	n.s.	173	63	n.s.
40	30	Gabbiani & Associati	1.432	1.972	-27,4	n.d.	n.d.	234	118	98,3	118	-1	n.s.	727	774	-6,1	176	58	n.s.
41	38	Goring & Straja Studio	1.290	1.685	-23,4	n.d.	n.d.	139	215	-35,3	83	144	-42,4	-128	-228	43,9	490	407	20,4
42	-	T.A. ⁽¹⁸⁾	1.285	1.014	26,7	n.d.	n.d.	93	106	-12,3	-4	19	n.s.	707	529	33,6	162	96	68,8
43	49	Studio Valle Progettazioni	1.217	1.173	3,8	n.d.	n.d.	131	160	-18,1	-2	16	n.s.	486	680	-28,5	215	217	-0,9
44	-	Isolarchitetti	1.176	893	31,7	n.d.	n.d.	447	263	70,0	276	159	73,6	n.d.	n.d.	n.d.	802	626	28,1
45	-	Destudio	1.170	1.032	13,4	n.d.	n.d.	55	51	7,8	10	17	-41,2	125	154	-18,8	161	151	6,6
46	50	David Chipperfield Architects	1.127	1.156	-2,5	n.d.	n.d.	26	47	-44,7	-12	0	n.s.	265	134	97,8	59	71	-16,9
47	-	Degli Esposti Architetti ⁽¹⁹⁾	1.091	359	n.s.	n.d.	n.d.	143	22	n.s.	87	7	n.s.	-118	-70	-68,6	105	17	n.s.
48	46	Beretta Associati	1.086	1.290	-15,8	n.d.	n.d.	-31	66	n.s.	-55	20	n.s.	320	311	2,9	914	969	-5,7
49	-	Simone Micheli Architectural Hero	1.062	905	17,3	n.d.	n.d.	315	304	3,6	190	191	-0,5	-136	-203	33,0	203	204	-0,5
50	-	Lazzarini Pickering Architetti	1.042	1.087	-4,1	n.d.	n.d.	137	76	80,3	96	24	n.s.	n.d.	n.d.	n.d.	132	66	100,0
TOTALE			146.669	155.334	-5,6	18.179	12,4	15.267	19.661	-22,3	6.537	8.368	-21,9	7.606	3.377	125,2	37.933	35.073	8,2

n.d. = non disponibile - n.s. = non significativo.

(*) Debiti finanziari netti più leasing; (1) presieduta dall'architetto Marco Tamino; (2) i dati della produzione 2010 e 2009 sono la somma dei fatturati delle società Massimiliano e Doriana Fuksas Design e di Fuksas Associati, mentre gli altri dati sono riferiti al solo bilancio d'esercizio di Massimiliano e Doriana Fuksas Design. Prendendo in considerazione anche la figura individuale di Massimiliano Fuksas la cifra d'affari sarebbe di 11,5 milioni di euro; (3) fondata dagli architetti Leonardo Cavalli e Giulio De Carli; (4) Massimo Roj Architects; (5) dal 29 aprile 2009 possiede il 70% del capitale di Degw Italia, sebbene non la consoli; (6) fondata dagli architetti Alfonso Femia e Gianluca Peluffo; (7) i dati della produzione 2010 e 2009 sono la somma dei fatturati delle società Iosa Ghini Associati e Igm, mentre gli altri dati sono riferiti al solo bilancio d'esercizio di Iosa Ghini Associati; (8) fondata dagli architetti Antonio Andreucci, Romano Del Nord e Paolo Felli; (9) presidente architetto ingegner Alberto Dal Lago, consigliere delegato ingegner Franco Cislighi; (10) fondata dagli architetti Andreas Kipar e Giovanni Sala; (11) tra i partner gli architetti Daniele Bazzaro, Annamaria Cocolo, Gaetano De Napoli, Roberto Simeon e Rudi Zonch; (12) Alfonso Mercurio Architetti; (13) presieduta dall'ingegner Cesare Taddia; (14) fondata dagli architetti Maria L. Arlotti, Michele Beccu, Paolo Desideri e Filippo Raimondi; (15) bilancio al 30 settembre 2010; (16) fondata dagli architetti Francesco Fresa, German Fuenmayor, Gino Garbellini e Monica Tricario; (17) fondata dall'ingegner Massimo Giuliani; (18) fondata dall'architetto Alberto Torsello; (19) diretta dagli architetti Stefano Antonelli, Lorenzo Degli Esposti e Paolo Lazza.

Fonte: elaborazione di Guamari su dati di bilancio

TOP 50 ARCHITETTURA

In totale gli studi al vertice hanno fatturato 146,7 milioni

Pesa la crisi, ricavi in calo per il secondo anno consecutivo

Segno negativo (-5,6%) anche nel 2010. La friulana Archest e i romani Abdr conquistano il primato della crescita

DI ALDO NORSA

Questa immagine del vertice dell'offerta di servizi di architettura è presentata per la prima volta (sulla base dei bilanci 2010, con confronto con il 2009, delle società di capitali che esercitano questa attività). Essa ha almeno una duplice valenza:

1) complementa le classifiche dell'ingegneria (e impiantistica) che saranno pubblicate nel prossimo numero (43) della rivista nelle quali, poiché la soglia minima di fatturato 2010 supera i 20 milioni nessuna società di architettura può essere inclusa;

2) illustra la componente imprenditoriale di una professione che, secondo Inarcassa, è molto frammentata: nel 2010 82mila architetti a tempo pieno e 14.200 a tempo parziale fatturano 2,9 miliardi, il 18% del mercato dei servizi professionali per le costruzioni (come stimato dal Centro studi del Consiglio nazionale ingegneri).

Secondo l'analisi condotta dalla società Guamari (e riassunta nella tabella pubblicata nell'altra pagina, ricca di note esplicative) nel 2010 le "magnifiche 50" fatturano 146,7 milioni (5,6% meno che nel 2009 in conseguenza delle difficoltà in cui versa il mercato delle costruzioni sia nella componente privata che pubblica). Si ricorda che già nel 2009 il fatturato delle prime 50 società di architettura (con un campione ovviamente un po' diverso dall'attuale) era diminuito del 5,4%.

La palma della maggior crescita va ad Archest, poi ad Abdr Architetti Associati, Isolarchitetti, T.A. e Renzo Piano Building Workshop. Per mancanza di informazioni nei bilanci non è quasi mai possibile risalire alla quota di esportazioni 2010, ma è noto che alcuni grossi nomi hanno un'importante attività soprattutto con filiali che operano estero su estero. È il caso in primis di Renzo Piano e di Massimiliano Fuksas (che comunque anche con la società italiana esportano rispettivamente per il 51,4% e il 32,4%) di Alfonso Mercurio, che in Italia opera con Am Architetti, ma anche di altre società. La palma dell'esportazione, comunque, tra le poche società per cui è possibile conoscere il dato va alla seconda, per fatturato, Antonio Citterio Patricia Viel and Partners, con una quota del 65,1%. Dal punto di vista reddituale la congiuntura 2010 è preoccupante: l'Ebitda (margine operativo lordo) vale 15,3 milioni (-22,3%) e l'utile netto 6,5 milioni (-21,9%). Nel 2009 invece il primo era aumentato dell'1,6% e il secondo del 13,9%. Mentre l'indebitamento (per le società per cui è possibile ricavare il dato dal bilancio, spesso semplificato in quanto piccole) nel 2010 sale del 125,2% a 7,6 milioni dopo che nel 2009 era diminuito del 39,7%. E il patrimonio netto si incrementa solo dell'8,2% (dopo il 15,4% del 2009) per raggiungere 37,9 milioni. Ne consegue nel 2010 un forte aumento della tensione finanziaria dopo un 2009 in miglioramento.

Un'altra considerazione è la collocazione geografica, nel caso delle società di architettura a differenza che per quelle di ingegneria il Sud (dove l'industria delle costruzioni ha più "peso" che al Nord) conta (due su 50 hanno sede in Campania), ma il primato della Lombardia è anche più accentuato: con 26 società su 50 e la metà abbondante della cifra d'affari, seguono, rispettivamente con quote del 18,5, 9,9, 6,6 e 5,2 per cento il Lazio, il Veneto, la Toscana e la Campania.

Quanto alle tipologie delle società di architettura in vista di approfondimenti futuri si nota una sorta di sfiducia nell'operare direttamente in Italia. Malgrado la tendenza ad affidare ad "archistar" (di provenienza europea e americana), a detrimento degli italiani, i progetti più impegnativi e complessi confidando nella loro maggior capacità di "ingegnerizzarli" e gestirli con efficacia/efficienza, si trovano solo due società straniere: Chapman Taylor Architetti (32^a) e David Chipperfield Architects (46^a). Al contrario la società Arata Isozaki Architetti si è trasformata in Andrea Maffei (il suo partner) Architects, il cui bilancio 2010 non risulta reperibile in virtù di questi cambiamenti.

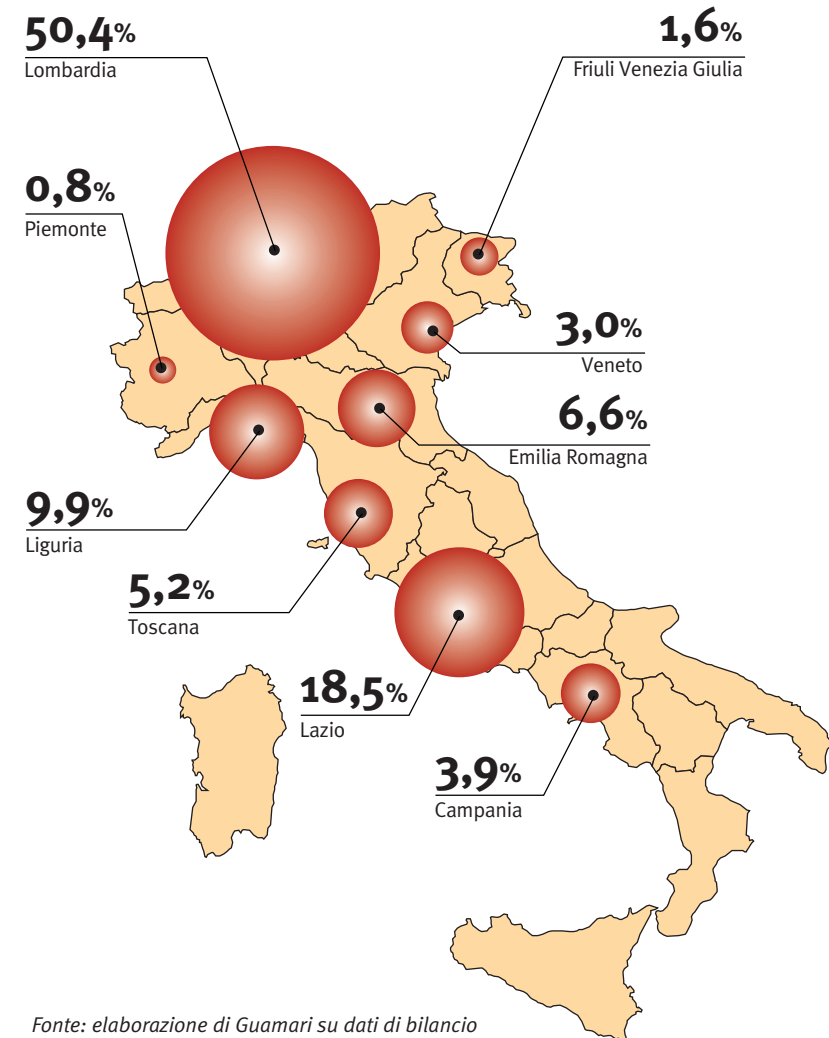
Una seconda considerazione è la contiguità tra attività di architettura e di ingegneria che, quando non in presenza nella ragione sociale di nomi di sicura notorietà (e creatività) può far dubitare della prevalenza dell'una o dell'altra. È il caso di due società associate all'Oice, come One Works (5^a) o General Planning (10^a) mentre le altre otto sono sicuramente di architettura.

Quanto ai nomi delle "archistar" italiane che scelgono di operare in forma societaria (una scelta per esempio aversata da Italo Rota), dopo aver nominato Renzo Piano e Massimiliano Fuksas - che tenendo conto di quanto fattura personalmente è allo stesso volume di produzione dello studio ligure in Italia (11,5 milioni), per non parlare dell'estero (2,5 milioni di euro) -, i nomi più noti per la loro creatività sono: Antonio Citterio, Marco Tamino, Massimo Roj, Michele De Lucchi, Dante Benini, Matteo Thun, Vittorio Gregotti, Andreas Kipar, Massimo Pica Ciamarra, Paolo Caputo, Mario Bellini, Mario Cucinella, Paolo Desideri, Guido Canali, Marco Piva, Cino Zucchi, Alberto Torsello, Tommaso Valle, il citato David Chipperfield, Simone Micheli, Roberto Baciocchi, Piero Lissoni, Alberto Izzo, Iosa Ghini, Silvano Buzzi, Jim Goring, Andre Straja, Claudio Lazzarini. Rispetto al 2009 non appaiono più in classifica per riduzione delle dimensioni delle loro società altri noti architetti: Marco Casamonti con la società Archea, il citato Andrea Maffei con Andrea Maffei Architects, Umberto Trame con Ast Engineering, Tito Vespasiano Gentilucci con The O.K. Design Group e Braccio Oddi Baglioni (già presidente dell'Oice) con Lenzi Consultant.

Meritano di essere citate, infine, alcune società di architettura non in classifica per fatturato 2010 inferiori alla soglia delle prime 50 ma meritevoli di attenzione per la qualità dell'attività: in ordine decrescente, Cecchetto e Associati, Mario Petrangeli e Associati, Eos Consulting, Corvino + Multari, Agp Anna Giorgi and Partners, rispettivamente con fatturati di 995, 973, 883, 720 e 688mila euro. ■

MILANO SI CONFERMA CAPITALE DEL DESIGN

Ripartizione geografica delle prime 50 società di architettura in base ai fatturati 2010



Fonte: elaborazione di Guamari su dati di bilancio

LA FORMAZIONE VISTA DAL WEB

WEB-SEMINAR, SEMINARI DI AGGIORNAMENTO SUL WEB.
PER PARTECIPARE BASTA CONNETTERSI.

PROFESSIONE PROGETTARE Online

RADDOPPIANO LE ISCRIZIONI, ESPLODE LA PARTECIPAZIONE IN CHAT

- ✓ SEI SEMPRE IN PRIMA FILA
- ✓ PUOI SEGUIRE IL SEMINARIO DA QUALSIASI LUOGO
- ✓ PUOI INTERVENIRE MEDIANTE CHAT
- ✓ È GRATUITO

NEW + comodo + interattivo + economico

un progetto di **edilio** **7** **SAIE** in collaborazione con **Business Media**

media partner **ambiente business** **archinfo** **edilizia** si ringrazia **Gruppo Imar** **MAPEI** **STC** **ZURICH**

Segreteria Organizzativa - Business Media Web Srl - Via Goito 13 - 40124 Bologna
Tel. +39 051 6575821 - Fax +39 051 6575819 - www.edilio.it/go/appuntamenti

TOP 50 ARCHITETTURA

La società ha aperto un ufficio a Dubai per aumentare la quota di ricavi da export

One Works guarda all'estero

Tra i lavori in corso un masterplan a Mauritius e un nuovo aeroporto in Arabia Saudita

C'è il Medio Oriente nel futuro di One Works. La società di progettazione con basi a Milano, Venezia e Roma ha di recente aperto un ufficio anche negli Emirati Arabi. Un'antenna per andare a caccia di nuove occasioni e dare una scossa ai ricavi, mantenuti sul livello stabile dei 5,2 milioni negli ultimi tre anni.

«Provare a crescere è un dovere – sottolinea **Leonardo Cavalli** uno dei due partner della società nata da una costola di Systematica nel 2007 – anche per offrire

nuove opportunità a chi lavora con noi». Il contesto italiano è complicato. «Colpisce soprattutto la parcellizzazione della nostra offerta di progettazione – dice Cavalli –. Se confrontiamo le nostre società con quelle attive in Europa vediamo che non c'è una differenza di numeri, ma di ordini di grandezza. In Germania i volumi di fatturato degli studi che occupano le prime posizioni è più alto di 10 volte e in Inghilterra saliamo, la differenza in termini di fatturato e dipendenti è di 20-30 volte. E questo fa riflettere sulle reali opportunità di crescita che abbiamo in Italia». One Works raccoglie all'interno dei confini nazionali circa il 90% dei propri ricavi, lavorando sui due fronti delle grandi infrastrutture di trasporto (soprattutto aeroporti) e del real estate. Ma l'intenzione è quella di radicarsi di più all'estero.

Tra i lavori in corso un masterplan a Mauritius per un grande progetto di trasformazione urbana sviluppato in partnership con uno studio di Singapore, il progetto di un nuovo terminal aeroportuale in Arabia Saudita (da realizzare ad Abha) in partnership con lo studio newyorkese di Rafael Viñoly e un team locale, oltre al completamento di un centro commercia-



le in Francia.

La società ha una sede anche a Dubai, un ufficio non operativo in funzione da aprile e aperto con un partner locale con l'obiettivo di scandagliare le opportunità di lavoro nell'area. «All'estero – continua Cavalli – troviamo le offerte di lavoro in questo momento più interessanti in termini di approccio, dimensioni e possibilità di confrontarsi con le nuove tecnologie». ■

Mau.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ www.one-works.com

LO STUDIO

La società è nata nel 2007 ed è guidata da **Leonardo Cavalli** e **Giulio De Carli** entrambi nati nel 1962



■ One Works offre servizi di progettazione integrata e conta sul lavoro di oltre 50 persone tra professionisti (48) e lo staff di supporto per le attività amministrative e gestionali. In Italia conta tre sedi operative basate a Milano, Roma e Venezia. La scorsa primavera è stato aperto un nuovo ufficio anche a Dubai



■ Sopra i progetti di un aeroporto in Arabia Saudita e di un polo commerciale in Francia

Lo studio aretino Baciocchi & Associati è il progettista di fiducia della casa di moda

Lusso e design con Prada

La ricetta: rapidità di esecuzione e la capacità di valorizzare l'essenza del marchio con il design

Non c'è solo Rem Koolhaas tra le grazie di **Patrizio Bertelli** e **Miuccia Prada**. Anzi, a dirla tutta, non c'è dubbio che il vero progettista di fiducia della casa di moda, ambasciatrice del made in Italy nel mondo, sia lo studio guidato da **Roberto Baciocchi**, aretino, 65 anni. Nel 2010 lo studio, che conta circa 20 dipendenti, ha fatturato 3,9 milioni. Quasi tutti raccolti grazie al rapporto privilegiato con Prada.

«Lavoro con Patrizio Bertelli dagli anni '70», spiega

l'architetto. Con rare eccezioni (gli epicentri firmati da Koolhaas o Herzog e de Meuron) sono firmati da Baciocchi tutti i negozi dei vari marchi del gruppo (Prada, Miu Miu, Church's, Car Shoe). Un sodalizio basato sulla condivisione di una strategia di immagine, in cui l'architettura diventa l'elemento di un progetto più ampio legato al marketing dei prodotti di lusso. «Non si tratta di progettare un ambiente di buon gusto – sottolinea l'architetto –. La struttura di un negozio deve diventare un tutt'uno con i prodotti. L'obiettivo è riuscire a promuovere e veicolare tanto l'immagine che il "messaggio" alla base della "filosofia" del marchio». E poi la capacità di dare risposte in tempi rapidi, in tutto il mondo.

Per Prada Baciocchi in questo momento sta progettando negozi in quattro continenti, dal Brasile all'Australia. «Progettare uno spazio in Giappone o negli Stati Uniti – continua Baciocchi – è del tutto diverso che farlo a Napoli o a Barcellona».

Prada non è l'unico marchio della moda con cui Baciocchi collabora, «anche se – precisa l'architetto – non prendiamo incarichi da società in diretta concorrenza con il gruppo milanese». Tra i lavori in corso «stiamo curando l'immagine dei negozi Kition e Golden Lady». La filosofia di lavoro è la stessa. «È un campo in cui entrano in gioco ingenti investimenti – commenta Baciocchi – la possibilità di offrire un concept generico semplicemente non è contemplata. Un progettista che non capisce questo meccanismo non può lavorare in questo settore». Moda a parte Baciocchi si occupa di restauro di edifici di pregio o abitazioni "speciali". E si tiene alla larga dall'edilizia pubblica. «Lavoro soltanto perché traggo soddisfazione dalla mia attività – risponde –. E in questo momento seleziono molto». ■

Mau.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ www.baciocchi.it

LO STUDIO

Ha base ad Arezzo dove è stato fondato da **Roberto Baciocchi** nel 1974. Il team conta circa 20 dipendenti



■ Baciocchi, 65 anni, opera con sei soci e diversi collaboratori, progettando negozi e showroom per tutti i marchi del gruppo Prada. Nel campo della moda collabora anche con Kition e Golden Lady. Nessuna incursione nel settore pubblico



■ Prada Las Vegas City Center: progetto completato di recente negli Stati Uniti